

# La novità dal non ritorno

Un sogno è il vostro,  
espressione di levità  
di un'arrugginita morte.  
E il vostro inaugurato corpo  
è il macchinario attuale  
che tutto contempla di esso,  
quest'osanna integrale  
di silenzio fallito  
che lava le brute ferite d'espressione  
come fosse perossido d'idrogeno.  
Ebbra larva  
che tra le labbra più non mente  
e che libera finalmente  
la sua indole indecente  
ecco che morde ora,  
morde  
e la pelle ancor non se ne vanta.  
E giace l'altrove,  
preda di chi ancora crede di dormire  
mentre più di nulla riposa.  
Oh misura,  
che poni i limiti e  
completi la struttura,  
quando le stigmati della giustizia  
si lasceranno abbracciare dal presente  
cosa ne sarà di quel sogno  
che ha interdetto il diritto di vegliare  
riservato ai popoli tutti,  
partendo dai più poveri?  
Così come livida è la mano  
che muove il nuovo suo percorso  
verso l'atteso chiodo  
che fisserà il mondo  
sul legno verde

pur di destare i latrati dei cani  
e i grugniti dei porci,  
così avverrà che  
insanguinata e tremenda,  
dalla bocca di chi ode  
la visione dell'Onnipotente  
e la bacia timoroso con schiusi occhi,  
come spada uscirà la parola  
dalle mozzate interferenze umane  
per ungere  
con aria, acqua, fuoco e terra,  
la novità dal non ritorno.

*(15/12/2022)*